

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6105 R	30 settembre 2008	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 20 agosto 2008 concernente la richiesta di stanziamento
dei crediti per le opere di revisione e di rinnovamento delle attrezzature
della lavanderia dell'Organizzazione socio psichiatrica cantonale (OSC)
e per l'adeguamento logistico dei locali (messa in sicurezza
antincendio, nuovi spogliatoi e servizi) a Mendrisio - Casvegno**

1. PREMESSA

La lavanderia dell'OSC è stata completamente rinnovata oltre vent'anni fa (nel 1986) tenendo conto di parametri tecnologici e produttivi tuttora validi e che permettono di operare con la dovuta razionalità. Al tempo stesso essa è strutturata in modo da trattare tutta la biancheria (ospedaliera, alberghiera e indumenti dei pazienti), conformemente a quanto richiesto dalla diversa tipologia dei tessuti trattati.

L'intervento, già all'epoca, è stato attuato in adempimento alle normative che prevedono la necessità imperante di separare i reparti "sporco" e "pulito", per motivi di igiene e sicurezza, ma anche per la tipologia della manodopera impiegata (ospiti OSC e del CARL) e in funzione della necessità di adibirli a laboratorio protetto in conformità a quanto previsto dalla Legge cantonale sull'assistenza socio psichiatrica.

Da sottolineare, in questo contesto, la poliedricità dell'attività svolta nei diversi laboratori del CARL che ruotano e sono in parte dipendenti dalla lavanderia stireria. Attività che permettono a numerosi degenti di svolgere mansioni produttive finalizzate ad un recupero terapeutico. Attività che sarebbero seriamente messe in discussione, se non addirittura cancellate, qualora si decidesse di esternalizzare il servizio lavanderia stireria cancellando così il ruolo di laboratorio protetto finora assunto ed egregiamente gestito.

Tutti questi elementi depongono a favore di un mantenimento della struttura e situano gli interventi previsti nel contesto di "normali" lavori di manutenzione e ammodernamento che potranno garantire una migliorata operatività per un periodo di almeno ulteriori quindici anni.

2. INTRODUZIONE

La Direzione OSC, prima di arrivare alle conclusioni del messaggio in oggetto ha evidentemente vagliato anche possibili soluzioni alternative (lavanderie private, lavanderia EOC) che dopo attento esame sono state definitivamente scartate per i seguenti motivi:

- le lavanderie private non accettano o accettano solo parzialmente gli indumenti dei pazienti, in quanto trattandosi di biancheria di pazienti lungodegenti, quasi sempre in condizioni igieniche precarie, necessita di lavaggi urgenti e ripetuti. Aspetto quest'ultimo che pone dei problemi anche rispetto al ricambio di biancheria di cui dispongono gli ospiti OSC, considerazione che vale anche per la lavanderia EOC.

- per quanto riguarda il lavaggio della biancheria cosiddetta piana (lenzuola, federe, tovaglie, ...) il problema non è molto dissimile. Infatti, i tempi di consegna, trasporto e trattamento imporrebbero, di fatto, l'acquisto di stock di biancheria molto più ampi di quelli attuali per poter garantire le esigenze su un lasso di tempo di più giorni. Inoltre la possibilità di trattare la biancheria con detersivi meno aggressivi e più appropriati rispetto a quelli normalmente utilizzati nelle lavanderie industriali garantisce una minore usura della biancheria e conseguentemente una maggiore durata.
- infine, anche dal profilo dei costi, inclusi gli ammortamenti, prendendo in considerazione tutti gli aspetti e soprattutto la necessità di aggiungere i costi di trasporto consegna e riconsegna, la lavanderia OSC è in grado di essere competitiva rispetto alle offerte del mercato. A ciò va inoltre aggiunto quanto sopra esposto rispetto al ruolo di laboratorio protetto che la struttura è in grado di garantire.

3. INTERVENTI PREVISTI

Tutti gli interventi previsti sono concepiti da un lato per garantire la funzionalità e dall'altro per adeguare le strutture di servizio (spogliatoi, docce e servizi igienici) alle normative igieniche e sanitarie in vigore, tenuto conto della promiscuità del personale impiegato.

Si tratta pertanto, nel secondo caso, di interventi improrogabili e assolutamente necessari poiché lo stato attuale delle cose pone la struttura addirittura fuori legge.

Con l'attuazione del piano d'intervento si intende inoltre migliorare la qualità nell'ambiente di lavoro, soprattutto laddove le temperature riscontrate nei locali in cui viene svolta l'attività (stiro e piegatura) raggiunge, nei mesi estivi, allo stato attuale delle cose, i 35°/38°C. Pertanto temperature che a rigore non permetterebbero nemmeno l'impiego di manodopera.

Le diverse sostituzioni previste, produttore di vapore, mangano e lavatrici e la revisione di quelle già esistenti sono state progettate tenendo conto della necessità di migliorare il servizio da una parte e di diversificare le fonti di energia disponibile prevedendo un allacciamento alle reti del gas ed elettrica. Soluzioni che oltre a permettere un importante risparmio energetico rendono meno vincolata la struttura ad un solo vettore energetico: il gasolio.

L'aspetto della sostituzione dei macchinari è evidentemente un elemento che ha richiesto particolare attenzione, soprattutto per l'evidente necessità di poter disporre di tecnologia recente ed al tempo stesso di affidabilità di funzionamento e manutenzione.

Quest'ultimo aspetto, in fase di aggiudicazione delle commesse dovrà essere particolarmente tenuto in considerazione. Infatti, precedenti esperienze hanno dimostrato che non sempre il minor offerente corrisponde anche al miglior offerente, proprio perché la validità dell'offerta potrà essere valutata complessivamente solo tenendo conto della qualità e tempestività del servizio dopo vendita. Un elemento non sempre presente quando si fa capo a offerenti che sono molto lontane dal nostro contesto e magari anche poco affidabili su un arco di tempo come quello previsto per la durata di questi macchinari.

I signori Salvini, direttore e Ferrari, vicedirettore OSC hanno ritenuto essenziale segnalarmi la questione in quanto precedenti esperienze hanno dimostrato che quanto risparmiato all'acquisto è poi stato speso in un secondo tempo in revisioni, riparazioni e modifiche rese necessarie per poca affidabilità macchinario e per la scomparsa della ditta fornitrice.

4. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

L'intervento corrisponde a quanto previsto nel Piano finanziario degli investimenti 2008-2011, 31 "Ospedali e altre istituzioni sanitarie"

Schematicamente i costi necessari per il risanamento della lavanderia di Mendrisio – Casvegno sono i seguenti:

2	Edificio	749'069.-
21	Costruzione grezza 1 – spogliatoio e servizi	148'699.-
23	Impianti elettrici – rivelatori antincendio	18'587.-
24	Impianti condizionatori	8'364.-
25	Impianti sanitari/revisione attrezzature/mangano/produzione vapore	557'621.-
28	Finiture 2 – pittore interno	4'646.-
29	Onorari	11'152.-
5	Costi secondari e transitori	61'636.-
51	Costi d'allacciamento	3'717.-
57	IVA	57'919.-
9	Arredamento	9'295.-
	Mobilio	6'507.-
	Chiavi	2'788.-
Totale		820'000.-

Gli interventi saranno attuati a tappe, in modo da garantire la continuità di funzionamento della lavanderia, il che permetterà di mantenere durante tutta la durata dei lavori un livello di produzione confacente alle necessità dell'istituto.

Non sono previsti oneri supplementari alla gestione finanziaria, fatta eccezione degli oneri finanziari e degli ammortamenti. Da notare che le apparecchiature attuali, che in maggioranza saranno revisionate e continueranno pertanto ad essere produttive, sono già state completamente ammortizzate.

Sono per contro da prevedere importanti risparmi energetici che assumono una valenza ancor maggiore in relazione all'andamento del prezzo del gasolio che negli ultimi anni ha subito un'impennata senza precedenti.

Anche le emissioni inquinanti prodotte, pur se non azzerate, subiranno una significativa flessione.

L'impiego di personale non subirà cambiamenti.

5. CONCLUSIONE

La commissione Gestione e finanze invita pertanto il Gran Consiglio ad approvare il Decreto legislativo così come proposto nel messaggio del Consiglio di Stato

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore

Bacchetta-Cattori - Bertoli - Bobbià - Celio -

Ghisletta R. - Jelmini - Merlini - Pinoja -

Regazzi - Righinetti - Vitta